

II. — COMUNICAZIONI E RELAZIONI

Il VI Congresso Geografico Italiano.

Relazione del socio dott. ROBERTO ALMAGIÀ,
delegato della Società Geografica Italiana al Congresso

Raccolgo qui in poche pagine alcune note intorno al recente Congresso geografico di Venezia, dolente solo che molteplici e varie occupazioni mi abbiano impedito di riordinare e pubblicare prima d'ora gli appunti che seguono, in buona parte presi durante il Congresso medesimo, poscia integrati in base ai principali resoconti apparsi in varie sedi.

Preparato con intelligenza ed operosità lodevolissime dal Comitato esecutivo, il VI Congresso geografico italiano raccolse oltre 650 iscritti con larga rappresentanza degli Istituti scientifici, degli insegnanti e di ufficiali del R. Esercito e della R. Marina. Si inaugurò la mattina del 24 maggio con un'adunanza generale privata per l'elezione delle cariche: il senatore ALBERTO TREVES, Presidente del Comitato esecutivo, solerte e munifico propugnatore del convegno, dopo il saluto recato ai convenuti, fu da questi acclamato Presidente del Congresso, mentre a Vicepresidenti si nominavano i professori F. PORENA e G. RICCHIERI. Il prof. E. MILLOSEVICH, Vicepresidente della Società geografica italiana e del Comitato permanente dei Congressi geografici, riferì sull'esito avuto dai numerosi voti emessi dal precedente congresso di Napoli; poscia furono designate le altre cariche del Congresso. Alle ore 11 dello stesso giorno, ebbe luogo, nella magnifica sala dei Pregadi al Palazzo Ducale, l'inaugurazione solenne: il Prefetto, comm. VITTORELLI, per il Ministro della pubblica istruzione, aprì con nobili parole il VI Congresso geo-

grafico; indi parlarono il comm. PELLEGRINI pel Sindaco e il senatore TREVES, che con succoso ed efficace discorso delineò rapidamente le condizioni attuali della geografia in Italia ponendole in confronto con quelle in cui questa scienza versava nel 1881, quando in Venezia medesima, si accoglieva il III Congresso geografico internazionale.

*
**

Il giorno 25 cominciarono i lavori delle Sezioni, tra le quali quella *Scientifica* ebbe, per numero e importanza dei temi e delle comunicazioni, come nei precedenti congressi, il primo posto. Essa occupò cinque sedute, lunghe, dense e ordinate, mercè l'opera efficace dei Presidenti, che furono successivamente il direttore dell'Istituto geografico militare, generale CREMA, il colonnello HAARDT VON HARTENTHURN, rappresentante dell'Istituto geografico militare di Vienna, il direttore del R. Istituto idrografico, comandante GIAVOTTO, il colonnello CAPUTO della Scuola di guerra, e il capitano di vascello P. LEONARDI-CATTOLICA.

Come nel precedente Congresso, temi, memorie e comunicazione erano state dall'Ufficio di Presidenza ordinati, per quanto era possibile, a seconda dell'argomento, sicchè, seguendo, salvo poche varianti, l'ordine stesso in cui furono svolte, si possono distinguere otto diversi gruppi.

I GRUPPO: Topografia e cartografia. — Continuando una simpatica consuetudine già da tempo adottata, l'Istituto geografico militare, per bocca del prof. ATTILIO MORI riferì sui lavori — complessi e molteplici — eseguiti nell'ultimo triennio, tra i quali sono da segnalarsi il rilevamento di circa 70 nuove tavolette al 25.000, la preparazione della carta al 100.000 in edizione colorata (10 fogli pubblicati) e della nuova carta al 200.000 in 86 fogli, le nuove livellazioni in Italia e i lavori geodetici e topografici nella Colonia Eritrea, frutto dei quali sarà tra l'altro una carta dimostrativa in 35 fogli che apparirà tra breve in sostituzione di quella finita di pubblicare nel 1902.

Seguì una comunicazione dello stesso prof. A. MORI sulle *Livellazioni di precisione in Italia*; indi il dott. A. R. TONIOLO, riferendo sul tema: *Perchè nelle carte topografiche siano maggiormente curate alcune particolarità di speciale interesse scientifico*, formulò all'indirizzo dell'Istituto geografico militare parecchi

desiderati dei geografi relativi specialmente ad una maggiore accuratezza e precisione nella rappresentazione delle zone d'alta montagna e dei ghiacciai, ad alcune nuove indicazioni da introdursi pei territori a morfologia carsica, pel disegno dei laghi, paludi e lagune, per i limiti della vegetazione e delle culture, ecc. Rispose lo stesso generale CREMA, notando come ad alcuni dei desiderî espressi si sia già provveduto nelle nuove istruzioni ai topografi dell'Istituto geografico militare, mostrando poi fin dove l'indole dei lavori dell'Istituto consenta di provvedere agli altri; la discussione si chiuse con un voto di massima approvato dal Congresso.

A questo stesso gruppo può ammettersi la relazione del professore C. ERRERA *Sulla convenienza di ordinare un archivio fotografico della regione italiana in servizio degli studi geografici*. Il relatore mise in luce con grande evidenza l'utilità di questo archivio e i criteri cui esso si dovrebbe informare, ma la discussione si fece ampia e vivace dopochè egli ebbe accennato agli Enti che potrebbero concorrere all'impresa; ed, avendo il rappresentante del Touring Club, in cui forse si fondavano le maggiori speranze, dichiarato che il Consiglio Direttivo del Touring, già occupatosi della cosa, non avea creduto per ragioni finanziarie di poter prendere alcuna iniziativa, non si potè concludere altrimenti che rimettendo lo studio dei modi per attuare l'impresa al Comitato permanente dei Congressi.

II GRUPPO: Geografia matematica e geografia fisica generale. — Il prof. O. MARINELLI riferì a nome del prof. G. GRABLOVITZ assente, alcune delle acute ed originali osservazioni di quest'ultimo sulla *Diffusione del sistema dei fusi orari*, proponendo poi all'approvazione del Congresso il voto che il sistema dei fusi orari sia esteso alle nostre colonie africane, che non hanno ora ufficiale; e il voto fu senz'altro approvato.

Risuscitando una questione già trattata, purtroppo senza esito alcuno, al Congresso di Napoli, il dott. G. DAINELLI tornò ad insistere *Sulla necessità di organizzare lo studio dei ghiacciai in Italia*, e, nonostante le prove in contrario finora avute, mostrò di credere, anche per affidamenti personalmente ricevuti, che convenga ancora rivolgersi al Club alpino italiano, talchè, non senza discussione, si deliberò semplicemente un voto in questo senso.

D'indole locale, ma d'interesse più vasto e generale, il tema svolto dal dott. G. P. MAGRINI *Per lo studio dei bacini idrografici dei fiumi veneti in relazione ai nuovi provvedimenti legislativi*, inteso soprattutto a dimostrare quale dovrebbe essere il servizio idrografico-meteorologico da farsi a cura del nuovo Magistrato delle acque per le province venete. Sul voto da formulare in proposito parecchi espressero giudizi un po' diversi e non tutti furon d'accordo sull'utilità di voti; quello in ultimo deliberato intende a raccomandare l'istituzione, presso il Magistrato delle Acque, di un servizio idrografico autonomo.

Nello stesso gruppo di argomenti d'indole idrografica rientrano le comunicazioni del prof. A. LORENZI su *La congelazione dell'Adige a Boara* e quella del prof. F. MUSONI su *Gli studi limnologici nella regione veneta*, accompagnata da una bibliografia dei lavori finora pubblicati e da tabelle degli elementi morfometrici dei laghi che furono oggetto di studio.

III GRUPPO: **Morfologia terrestre.** — Il dott. R. ALMAGIÀ riferì intorno agli *Studi sistematici sulla distribuzione delle frane nella penisola italiana*, curati, per iniziativa del professore G. DALLA VEDOVA, dalla Società Geografica Italiana; dopo aver annunciato la prossima pubblicazione di un primo volume concernente l'Appennino settentrionale (oggi pubblicato), presentò alcuni risultati delle indagini sull'Appennino centrale e meridionale che formeranno oggetto del volume secondo. Su *Una frana a Monte Sara presso Cattolica Eraclea* (16 febbraio 1906) parlò il prof. S. CRINÒ, e il prof. G. BRUZZO comunicò le sue *Nuove osservazioni sui calanchi del Bolognese*.

Lo stesso prof. CRINÒ descrisse in altra comunicazione *Le dune agrigentine* del litorale tra Punta Bianca e Porto Empedocle; il prof. REVELLI parlò *Dell'influenza della costituzione geografica sul paesaggio nei dintorni di Palermo*, trattenendosi specialmente sui limiti, sulla fisionomia e sul nome della Conca d'Oro, e il dott. G. FERUGLIO riassunse brevissimamente la sua memoria *Sull'importanza della speleologia per la geografia*.

IV GRUPPO: **Oceanologia.** — Notevoli le relazioni e le comunicazioni d'indole particolarmente talassologica. Parlando *Sull'importanza dello studio scientifico dei mari italiani*, il prof. L. MARINI riprese l'iniziativa già con tanto ardore caldeggiata al Congresso di Napoli e allora purtroppo caduta, non certo

per colpa de' propugnatori; ricordato brevemente ciò che si è fatto e si fa attualmente per lo studio scientifico dei nostri mari, propose di risuscitare senz'altro una commissione per lo studio dei mari italiani, sul tipo di quella nominata nel 1883 dalla R. Accademia dei Lincei. In argomento di sì alto interesse non, è meraviglia che sorgesse viva discussione, raccomandando alcuni eziandio un accordo internazionale per lo studio del Mediterraneo; ma, dopo che il relatore, per desiderio espresso dall'Assemblea, ebbe precisato il programma d'indagini a suo avviso più necessarie e più facilmente eseguibili, si poté addivenire ad un voto, che dà mandato al Comitato Permanente dei Congressi di sollecitare la costituzione di una commissione talassologica sul tipo di quella del 1883 e rinnova le insistenze già espresse in altre circostanze per un accordo internazionale circa le ricerche oceanografiche nel Mediterraneo.

Il prof. RICCHIERI riferì sul tema *Classificazione e denominazione morfografica dei fondi sottomarini*, del quale ebbe già ad occuparsi altre volte, sollecitando dal Congresso la nomina di una Commissione che studi i termini italiani da adottare in corrispondenza a quelli tedeschi, francesi e inglesi proposti da apposita Commissione internazionale e approvati dal Congresso di Washington: la Commissione fu più tardi nominata nelle persone dei professori PORENA, DE MARCII, RICCHIERI, MARINELLI e ALMAGIÀ (1).

Il tenente di vascello dott. ALESSIO parlò *Sui lavori scientifici eseguiti dalla R. nave « Calabria » nel viaggio di circumnavigazione 1905-07*. La parte più importante di essi è costituita dalle osservazioni di gravità relativa in 12 stazioni dell'America, dell'Australia e dell'Asia orientale, e secondariamente da osservazioni magnetiche; furono fatte altresì raccolte zoologiche.

V GRUPPO: **Fisica terrestre.** — Sull' *Opportunità di misure gravimetriche nella regione veneta* il prof. L. DE MARCII fece, anche a nome del prof. G. CISCATO, un'importante comunicazione, che getta luce su molti argomenti interessanti la geografia fisica del Veneto; rilevando che il poco che finora si è fatto

(1) La Commissione, riunitasi in ottobre in Roma, farà tra breve conoscere il risultato dei suoi lavori.

in questa regione riguardo a tali misure è più opera di stranieri che d'Italiani, mostrò quali utili risultati si potrebbero ricavare da indagini sistematiche, la cui attuazione fu dal Congresso raccomandata in voto speciale alla Commissione geodetica italiana.

Il dott. M. BARATTA presentò semplicemente la sua comunicazione *Sopra la distribuzione topografica dei terremoti in Sicilia e nelle Calabrie*; il prof. A. MARTELLI parlando *Sulle misure che possono giovare tanto alle ricerche sismologiche quanto allo studio dei bradisismi*, accennò sostanzialmente ai mezzi d'indagine di cui attualmente la scienza dispone per sceverare e scrutare le molteplici cause dei fenomeni sismici. *Sull'isola di Capo Passaro e il bradisismo della costa siciliana* parlò il prof. REVELLI, comunicando le scoperte da lui fatte di ruderi sommersi dell'epoca romana e bizantina, sulla costa che fronteggia l'isola di C. Passaro, scoperte che sono testimonianza palese di bradisismo discendente.

VI GRUPPO: Geografia biologica e antropica. — Nel campo della geografia biologica una sola importante comunicazione del prof. A. BÉGUINOT *Sull'opportunità di uno studio metodico e regolare dei cambiamenti e delle variazioni a cui va soggetta la flora italiana in rapporto ai fattori dell'ambiente*; in maggior numero invece i lavori di argomento antropogeografico, tra i quali notevole soprattutto e molto discusso il tema del prof. O. MARINELLI: *Sulla distinzione fra popolazione agglomerata e popolazione sparsa e sull'opportunità che nel prossimo censimento e nelle relative pubblicazioni sia considerata separatamente ciascuna località abitata*. Il relatore, notando un progressivo peggioramento nelle pubblicazioni censuarie dal 1861 in qua, per riguardo all'argomento di cui si occupa, mette in luce la necessità di definire più esattamente il concetto di frazione, rendendolo indipendente da quello di centro, di chiarire e accentuare le distinzioni fra centro e casale, casale e casa isolata, non più così nette come nel censimento del 1861, affinché la divisione della popolazione in agglomerata e sparsa possa acquistare un vero valore. A queste ed altre osservazioni del prof. Marinelli risponde il rappresentante dell'Ufficio di statistica, comm. RASERI, e nasce così una vivace discussione, al termine della quale si approva un voto che raccomanda alla Direzione di statistica la pubblicazione di un indice di tutte le località abitate, analogo all'*Orts-*

repertorium austriaco, indice la cui utilità è riconosciuta ampiamente anche dal Raseri.

Lo stesso prof. O. MARINELLI presenta a nome del dott. F. BIANCHI una comunicazione *Sulle carte italiane della densità di popolazione*; segue poi una memoria di L. F. DE MAGISTRIS *Sull'aumento di popolazione del Regno di Portogallo tra il 1864 e il 1900, ecc.*

Altre comunicazioni riguardavano questioni etnografiche. Il prof. F. L. PULIÈ accennò alla *Carta etnico-linguistica d'Italia* che il gabinetto di glottologia della R. Università di Bologna prepara per incarico del Ministero della P. I.; il prof. F. MUSONI, a nome anche del prof. CVIJIĆ riferì *Sui principi scientifici e sul metodo per la costruzione della carta etnografica della penisola balcanica*, la cui necessità fu segnalata già dal Congresso di Napoli, e, delineato brevemente lo stato delle nostre conoscenze intorno all'etnografia della Balcania, chiarì come si trattasse per ora di pubblicare una carta che, alla scala di 1.000.000 circa, ci dia nelle grandi linee, la distribuzione delle varie stirpi; infine il dott. LORIA accennò all'organizzazione e ai fini del nuovo *Museo etnografico di Firenze*.

VII GRUPPO: **Onomastica geografica e toponomastica.**

— Nella prima parte del tema *Per la toponomastica italiana e per la trascrizione dei nomi geografici* (tema risultante dalla fusione, non da tutti giudicata opportuna, di due temi originariamente distinti) il prof. G. RICCHIERI tornò ad insistere sulla necessità di uno spoglio, il più ampio possibile, dei nomi locali italiani, e di uno studio sistematico della loro grafia e pronunzia di tali nomi — troppo sovente sbagliati anche nelle nostre migliori carte — da farsi da una apposita Commissione. Tale necessità, già dimostrata nei precedenti Congressi geografici, viene ora riaffermata in un voto, cui si aggiunge un altro che affida al Comitato permanente la nomina di una Commissione per la raccolta dei termini geografici dialettali italiani. Per quanto riguarda poi la trascrizione dei nomi geografici stranieri (2ª parte del tema), dopo le dichiarazioni del dott. ALMAGIÀ, che presenta a nome del Comitato permanente dei congressi il risultato dei lavori della Commissione nominata in seguito ad analogo voto del Congresso di Napoli, si delibera un nuovo voto, in cui — mentre si riafferma l'utilità di studiare an-

cora i mezzi per giungere ad un sistema internazionale di trascrizione e di ripresentare perciò la questione al Congresso geografico di Ginevra — si raccomanda di adottare in Italia, sempre in attesa dell'accordo internazionale — il sistema di trascrizione nazionale usato da un trentennio circa dalla Società Geografica.

Di argomento toposigrafo sono pure la memoria del prof. A. LORENZI: *Termini geografici dialettali nel Polesine*, e le due comunicazioni precedentemente svolte dal prof. P. REVELLI, *Su alcune voci di terminologia geografica siciliana* relative specialmente alla configurazione orizzontale e verticale della regione iblea e della Sicilia occidentale, e *Sull'onomastica dell'orografia siciliana* (Nebrodes, Erei, ecc.).

VIII GRUPPO: **Varie.** — *Sull'arte militare e l'odierno indirizzo degli studi geografici*, parlò l'egregio professore di geografia della Scuola di guerra, tenente colonnello E. CAPUTO, mostrando quali siano i sussidi che la scienza geografica porge all'arte della guerra; indi il prof. O. MARINELLI accennò al *Contributo arrecato alla conoscenza dei nostri monti dalla Società alpina friulana*, che, sorta nel 1874 come Sezione del C. A. I., indipendente dal 1881, ha sempre attivamente contribuito al progresso delle conoscenze sul Friuli.

Chiusero i lavori tre interessanti relazioni intorno all'Eritrea. Il prof. O. MARINELLI parlò sul tema *Per lo studio geografico della Colonia Eritrea*, mostrando come si debba contribuire alla miglior conoscenza di quella regione, sia estendendovi la triangolazione dell'I. G. M. e completando il servizio meteorologico, sia raccomandando agli ufficiali di rilevare con cura i loro itinerari e di raccogliere ogni sorta di materiali di studio (1), e incoraggiando altresì l'iniziativa degli studiosi privati. Il Congresso deliberò un voto in questo senso.

Il dott. G. DAINELLI, a nome anche del prof. MARINELLI accennò ai *Resultati scientifici di un viaggio nella Colonia Eritrea (settembre 1905-gennaio 1906)*, che riguardano principalmente la raccolta di materiale geologico, lo studio di alcuni vulcani

(1) Ottima guida forniscono agli ufficiali le *Istruzioni per lo studio della Colonia Eritrea* redatte dalla Società di studi geografici e coloniali di Firenze d'accordo con la Società di antropologia.

della Dancalia settentrionale, il rilievo di due itinerari nella media valle dell'Anseba e nel Piano del Sale, nonché osservazioni meteorologiche, antropogeografiche, ecc. Frutto di questo medesimo viaggio è anche la comunicazione del dott. L. LORIA sulla *Vita sessuale e familiare assaortina*, basata sulle ricerche antropologiche fatte dal relatore in unione al dottor A. MOCHI.

*
* *

La II Sezione dedicata alla *Geografia economica, commerciale e coloniale* tenne tre sedute, presiedute dal prof. E. CASTELNUOVO, direttore della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, dal cav. E. ROSSI, R. Commissario dell'emigrazione, dal senatore P. VIGONI e dal prof. P. LANZONI. I temi e le comunicazioni svolte si possono ripartire, in relazione agli argomenti trattati, in due gruppi: uno relativo al fenomeno dell'emigrazione, e l'altro relativo alla Geografia delle comunicazioni in senso stretto. Notata e lamentata la mancanza quasi assoluta di lavori riflettenti la geografia coloniale.

I GRUPPO: **Emigrazione.** — Riferendo sul tema *Della emigrazione italiana e della opportunità di completarne le indagini statistiche*, il prof. ATTILIO MORI, notata l'importanza del fenomeno migratorio per l'Italia, lamenta che le pubblicazioni statistiche ufficiali siano andate in complesso sempre peggiorando dal 1876 in qua; specialmente dacchè si sopprime la distinzione fondamentale tra emigrazione temporanea e permanente e si cessò di fornire i dati per comune. Il comm. ROSSI, pur dichiarando che le indagini statistiche non costituiscono il compito precipuo del Commissariato dell'emigrazione, legge una lettera del senatore BODIO, il quale, impedito di partecipare al presente Congresso, fa osservare come gli studi sul fenomeno dell'emigrazione si siano in questi ultimi anni estesi ed approfonditi e spiega in pari tempo le ragioni per cui fu omessa la distinzione fra emigrazione temporanea e permanente. Altre importanti spiegazioni fornisce il comm. RASERI, il quale illustra ampiamente i metodi ora usati dalla Direzione generale della statistica nelle indagini sull'emigrazione e mostra come molti dei desiderî espressi dal relatore siano stati tradotti in atto nel volume della *Statistica dell'emigrazione per 1904-905*, in quello del *Movimento della popolazione*

pel 1905: i dati poco attendibili che si pubblicavano una volta sulla emigrazione temporanea e permanente sono stati sostituiti da altri più sicuri. Dopo alcune osservazioni del prof. C. MARANELLI e le repliche del relatore, si approva un voto col quale si chiede alla Direzione della statistica di pubblicare i dati sull'emigrazione distinti comune per comune.

L'avv. COSATTINI parla su *L'azione dello Stato nei riguardi dell'emigrazione temporanea*, e, rilevando l'importanza del fenomeno, superiore a quello che le statistiche accusano, si indugia ad analizzare l'azione tutoria esercitata dallo Stato in questo campo, per affermare da ultimo in un lungo ordine del giorno la necessità di nuovi e complessi provvedimenti. Ma, poichè questo ordine del giorno, come opportunamente fa osservare il prof. MARANELLI, soverchia i limiti di un Congresso geografico, se ne delibera un altro col quale si fa voti « che l'emigrazione temporanea sia fatta oggetto di più accurato studio e di più viva tutela da parte dello Stato ».

Il dott. G. FERUGLIO studia in una sua comunicazione *Le cause geografiche delle grandi correnti di emigrazione interna in Italia*, distinguendo, in base alla recente pubblicazione: *Le migrazioni periodiche in Italia nel 1905*, sei correnti migratorie principali, ognuna delle quali ha un proprio centro di immigrazione ove si dirigono gli emigrati dalle circostanti zone di emigrazione.

Il prof. B. FRESCURA parla *Sulla opportunità di una nuova mostra degli italiani all'estero*, mostra che, dopo l'ottima riuscita di quella di Milano, si sarebbe dovuta tenere a Genova, ma fu poscia proposto d'indire a Roma in occasione dei festeggiamenti pel 1911.

L'altra comunicazione dello stesso prof. FRESCURA su *Il trasporto degli emigranti e la bandiera mercantile italiana* è rimandata agli atti.

IL GRUPPO: Geografia delle comunicazioni. — Il cavalier G. FRIES, amministratore della Società veneziana di navigazione a vapore, riferisce *Sulla navigazione marittima e il commercio di Venezia con l'India*, esaminando i fattori principali del commercio odierno con l'India e le condizioni delle comunicazioni marittime fra questo paese e l'Italia, e specialmente Venezia, in relazione alla concorrenza fatta da Trieste e Marsiglia, per esporre da ultimo i benefici ricavati dall'istituzione della linea diretta tra

Venezia e Calcutta esercitata dalla Società Veneziana dopo il 1903. In seguito a questa relazione viene approvato un voto che invita il Governo ad istituire una linea di navigazione diretta tra l'Italia e l'Estremo Oriente.

In una lunga ed elaborata relazione, già precedentemente distribuita a stampa, sui *Rapporti economici dell'Italia con l'altra sponda dell'Adriatico*, il prof. MARANELLI esamina le condizioni economiche di ciascuno dei paesi balcanici interessati (Dalmazia, Bosnia, Montenegro, Albania), studiando poscia le cause della deficienza dei nostri rapporti commerciali con essi; ma la mancanza di tempo obbliga il Congresso a rimandare a miglior occasione la discussione dei molti ed importanti quesiti messi in luce dal relatore.

Sulla navigazione interna e sul piccolo cabotaggio marittimo parla l'ing. A. MOSCHINI, e, rilevando lo sviluppo sempre crescente dei trasporti per via fluviale che fanno capo a Venezia, esamina le cause degli elevati noli fluviali, ed accenna ai provvedimenti coi quale si potrebbe dare maggior incremento ai mezzi di trasporto di cui si occupa. Dopo le osservazioni del prof. MARANELLI, che mette in luce l'intima unione fra i tre mezzi di comunicazione e di trasporto, costituiti dalle ferrovie, dalla navigazione fluviale e dal cabotaggio, il Congresso raccoglie in un lungo voto i principali desiderati da esprimersi su tale argomento al Governo.

Le altre comunicazioni annunziate per questa sezione non furono nè svolte nè presentate in iscritto, eccezion fatta di quella su i *Risultati del Congresso coloniale in Asmara*, che il benemerito segretario di quel Congresso, tenente di vascello C. ROSSERTI, riassunse brevemente.

*
* *

La III Sezione (*La geografia nell'insegnamento; diffusione della coltura e delle conoscenze geografiche*), tenne tre sedute, di cui la prima, presieduta dal senatore P. VIGONI, fu dedicata ad argomenti non direttamente connessi con la scuola, le altre due, presiedute entrambe dal prof. O. BRENTARI, furono riservate alla discussione di temi riguardanti l'insegnamento geografico. E poichè si prevedeva che questi, e specialmente il tema sulla

riforma dell'insegnamento geografico nella scuola media, avrebbero richiamato l'attenzione generale del Congresso, a quelle due sedute furono riservate due mattine, libere da altri lavori di sezioni.

Nella prima seduta L. F. DE MAGISTRIS riassume la relazione *Sulla necessità di redigere la « Bibliografia geografica della regione italiana », tenendo conto di tutto il migliore materiale scientifico pubblicato in Italia e fuori d'Italia nel secolo XIX*, presentando un programma definitivo del grande lavoro ed un elenco dei collaboratori che si accingerebbero volentieri all'arduo compito, qualora un istituto scientifico ne assumesse la direzione e l'esecuzione. La Sezione, facendo proprie le considerazioni del relatore, delibera un ordine del giorno in questo senso.

Sull'opportunità che vengano tolte senza ulteriore indugio le restrizioni ingiustificate imposte alla vendita delle carte topografiche dell'Istituto geografico militare, parla il prof. C. ERRERA, ricordando i precedenti dell'ormai vecchia questione e dimostrando luminosamente come le restrizioni imposte, con sempre maggior rigore dal 1904 in qua, non abbiano alcuna ragione di essere, mentre riescono di grave danno agli studiosi. Il Congresso delibera di affidare al Comitato permanente l'incarico di accordarsi con altri corpi scientifici e tecnici interessati per una energica azione ad ottenere la revoca del divieto, mentre il senatore VIGONI si assume il compito di portare la cosa in Parlamento.

Il Dr. G. DE AGOSTINI, direttore dell'Istituto geografico italiano di Roma, illustra la *Nuova carta d'Italia al 250,000*, la cui esecuzione è stata dal Touring Club affidata all'istituto stesso, e parla delle altre pubblicazioni del Touring, il quale sempre più si rende benemerito della conoscenza del nostro paese. Ad unanimità si delibera un voto di plauso a questa fiorente ed utile istituzione.

* *

Della lunga, vivace e proficua discussione intorno all'insegnamento superiore e secondario della geografia — che ritrasse particolare importanza dalla presenza alle sedute di uno dei più attivi membri della Commissione reale per la riforma della scuola media, il prof. G. VAILATI — non si può qui, per l'indole del periodico, dare che un succinto cenno; il lettore che cercasse maggiori rag-

guagli potrà, in attesa degli atti del Congresso, agevolmente trovarli nelle ampie relazioni già apparse in altre sedi (1).

Il prof. G. RICCHIERI, riferendo intorno al tema: *Sulla necessità di riordinare l'insegnamento della geografia nelle scuole superiori: scopi e criteri di tale riordinamento*, fa rilevare il dualismo della geografia come scienza e come materia d'insegnamento, spiegando come esistano nella geografia scientifica due rami — completamente diversi per i metodi, la preparazione, l'uso delle fonti e degli altri sussidi — di cui uno fa capo alla geografia fisica, l'altro alla geografia antropica; e dimostra che, in conseguenza, vi dovrebbero essere nelle Università almeno due cattedre distinte. Su questo punto di massima il Congresso è d'accordo, talchè si delibera, dopo non lungo dibattito, un ordine del giorno, che, rinnovando antichi desiderî, riconosce la necessità negli istituti d'istruzione superiore di almeno due cattedre distinte di geografia (una di geografia fisica e l'altra di geografia antropica) e fa voti che, in attesa di una radicale modificazione nell'ordinamento delle attuali Facoltà, si istituisca presso tutte le Facoltà di Scienze la cattedra di geografia fisica già esistente in alcune e che in conseguenza la cattedra della Facoltà di Lettere assuma sempre più il carattere della geografia antropica e storica. Diremo subito che nel progresso della discussione, considerandosi l'Università anche come scuola preparatoria dei docenti di geografia, il Congresso riconobbe la necessità d'istituirvi eziandio un corso generale di *Istituzioni di geografia*.

Tutto ciò che si riferiva all'insegnamento secondario della geografia era stato dalla Commissione tecnica per l'accettazione dei temi fuso in un solo tema, intitolato: *Della necessità che, nella imminenza della riforma della scuola media italiana, la Sezione didattica del VI Congresso geografico italiano, si affermi con proposte esplicite di pratica e pronta attuazione, coordinate in un programma minimo di riforma del nostro insegnamento geografico*, ed affidato al prof. REVELLI, previ accordi presi con altri molti che avean proposto temi affini.

(1) Cfr. tra l'altre la relazione di P. Revelli in *Rivista geografica italiana*, 1907, fasc. VI-VII, pag. 349 e seg., e quella di G. Ricchieri nel periodico *La Corrente* di Milano, 22 e 29 giugno 1907.

Il relatore mostra la necessità che, alla vigilia della riforma della scuola media italiana si affermi qui la maggior possibile concordia di vedute circa la desiderata riforma dell'insegnamento geografico e rileva come ormai l'insegnante di geografia sia obbligato, per un vero bisogno mentale, a dedicarsi all'osservazione diretta del fenomeno geografico.

A questo punto si innesta la relazione del prof. MUSONI: *Di alcuni mezzi pratici per rendere più efficace l'insegnamento della geografia nelle scuole medie*, esaurita brevemente la quale, si inizia la discussione sul punto principale: se nelle scuole secondarie sia necessario, o meno, di affidare ad un insegnante speciale l'insegnamento della geografia. Per le scuole secondarie di grado inferiore, dopo le osservazioni del prof. RICCHIERI, il Congresso ritiene a maggioranza non esser necessario un insegnante speciale per la geografia, ma doversi affidare tale insegnamento al docente delle materie scientifiche.

Ma più viva è la discussione intorno alla scuola media di grado superiore. Il prof. RICCHIERI, considerando la questione, non dal solo punto della geografia, ma in base ai principi fondamentali della pedagogia, riguardando ai fini cui mira l'insegnamento della geografia nelle scuole secondarie, accentuando il dualismo — che già ebbe occasione di illustrare — tra i metodi, la preparazione, le fonti, i criteri della geografia fisica da un lato, della geografia antropica dall'altro, ritiene più opportuno affidare nei licei e negli istituti tecnici l'insegnamento della geografia astronomica, fisica, biologica generale ai docenti di matematica e fisica, quello della geografia antropica, politica, ecc., al docente di storia, purchè questo e quelli siano convenientemente preparati con studi speciali di materie geografiche.

Contro queste vedute, per sostenere la necessità di un insegnante particolare di geografia, replica vivacemente il relatore e parlano i professori PORENA, MARINELLI, BELLIO, BRUZZO, ecc. Il prof. RICCHIERI delucida ancora i suoi concetti per mostrare com'essi non siano affatto in antitesi con gl'interessi della scienza geografica, e la discussione si prolunga; ma la votazione fatta per appello nominale su ordine del giorno presentato dal professore A. GHISLERI e accettato dal Relatore, dimostra che la maggioranza dei presenti propende per l'autonomia della geografia nelle scuole secondarie superiori. L'ordine del giorno Ghisleri,

approvato con 29 voti favorevoli, 13 contrari e 4 astenuti, suona infatti in questi termini: « Il VI Congresso geografico — richiamandosi ai voti dei precedenti congressi, dopo ampia discussione, tenuto conto specialmente delle condizioni reali dell'insegnamento geografico in Italia e della necessità di agevolarne i progressi, rendendo possibile la migliore preparazione degli'insegnanti, sviluppando l'autonomia della scienza geografica — si augura che nel nuovo ordinamento delle scuole medie, così nelle scuole classiche, come in quelle scientifiche o professionali, venga finalmente attuato l'antico e costante voto che la geografia venga affidata ad un insegnante speciale il quale non debba occuparsi di altri insegnamenti ».

Terminata la discussione generale, si passa alla discussione delle proposte singole presentate dal relatore pel miglioramento della geografia e da lui divise in tre gruppi, secondochè: 1°) sarebbero da attuarsi ove si conservasse il presente assetto della scuola media; 2°) sarebbero da attuarsi ove il presente assetto venisse radicalmente mutato; 3°) potrebbero attuarsi tanto nell'uno quanto nell'altro caso. Dopo aver discusse minutamente le numerose proposte del primo gruppo, si decide ad unanimità di approvare in massima anche quelle degli altri due gruppi e di curarne la trasmissione alla Commissione reale per la riforma della scuola media.

Quanto si riferisce all'insegnamento della geografia in generale nelle nostre scuole è in tal modo esaurito. Evvi ancora una relazione del prof. A. GHISLERI: *Sull'insegnamento della geografia economica nelle scuole medie*, la quale, brevemente svolta dal relatore, conduce ad un voto sui criteri e sui metodi di detto insegnamento nelle scuole di commercio e negli istituti tecnici.

La prof.^a AURELIA JOSZ riassume indi la sua interessante comunicazione su *Lo studio della topografia nelle scuole primarie e secondarie*, e intorno al tema del prof. F. MUSONI: *Ch ~~top~~ opportunità e il modo di promuovere la compilazione e la pubblicazione di manuali speciali di alcune fra le più importanti parti della geografia fisica ed antropica, dei quali è tuttora vivamente sentito il bisogno*, si stabilisce, su proposta del relatore, di deferirne lo studio ad una Commissione da nominarsi dal Comitato permanente dei congressi.

Terminano così i lavori della Sezione, proceduti col massimo ordine, nonostante le vivaci discussioni, mercè l'energica assistenza del Presidente, cui l'assemblea tributa un voto di plauso.

*
* *

La Sezione IV (storica) tenne tre sedute, le prime due presiedute dal prof. F. L. PULLÈ, la terza dal prof. F. PORENA. Tre erano i temi di discussione, tutti di indole generale, di cui diremo prima: assai numerose e varie le comunicazioni.

Il prof. V. BELLIO, parlando sul tema: *Per un dizionario geografico dell'Italia nel Medio Evo*, espone i limiti e i criteri di questa grave opera di cui già in vari congressi fu mostrata la necessità e per la quale egli, nel corso degli ultimi anni, ha raccolto non pochi materiali. Il Congresso, plaudendo alla sua operosità, affida al relatore stesso l'incarico di procedere per la via già tanto arditamente percorsa, scegliendo i collaboratori che crederà più opportuni.

Il prof. P. L. RAMBALDI riferisce *Sulla opportunità di ordinare metodicamente gli studi sulla storia della geografia in Italia*; mostra le tristi condizioni in cui trovansi tali studi, le lacune e le manchevolezze delle fonti e dei sussidi, la necessità urgente di illustrare il materiale ignorato o dimenticato delle biblioteche e degli archivi e di redigere cataloghi e inventari di carte, manoscritti ed altri documenti geografici, l'opportunità infine che, agli aiuti da invocarsi dalle società storiche e geografiche, si unisca l'opera di coordinazione e di affiatamento di un sodalizio speciale del quale ei vagheggia l'istituzione. Il fine cui mirava la relazione del prof. Rambaldi fu, almeno in principio, raggiunto durante il Congresso medesimo, essendosi raccolte le firme necessarie per la costituzione della « Società Ramusiana » che ci auguriamo di veder presto all'opera.

Infine il prof. F. MUSONI disse dei *Criteri ed intendimenti cui dovrebbero uniformarsi i geografi nelle ricerche toponomastiche*, dimostrando essenzialmente come le indagini toponomastiche debbano sempre esser fatte con la necessaria preparazione glottologica o con l'aiuto di glottologi, ma non debbano sconfinare dalla sfera di argomenti di interesse geografico.

Delle molte comunicazioni faremo breve cenno raggruppandole per argomenti (1).

(1) Tale aggruppamento non corrisponde in massima all'ordine in cui si svolsero i lavori della Sezione.

I GRUPPO: Storia della geografia antica. — In alcune *Note di geografia antica* il prof. G. M. COLUMBA difende Giulio Cesare dall'accusa fattagli dal D'Arbois de Jubainville di aver commesso inesattezze ed esagerazioni nelle parti geografiche del *De bello gallico*; il prof. ASSUNTO MORI in una comunicazione su *La misurazione eratostenica del meridiano secondo Marciano Capella*, afferma che per la nota questione della misura dell'arco di meridiano Siene-Alessandria sono assai utili le notizie fornite da Marciano; il tenente di vascello G. B. TANCA in una *Nota su un passo della geografia di Tolomeo*, identifica l'Ἰσσοπότης di Essina in Tolomeo con la baia di Itala nella Somalia meridionale; infine il prof. U. PAGANI illustra la via romana da Bergamo a Cividale ristabilendone il percorso.

II GRUPPO: Storia della geografia medioevale e moderna. — Su *La questione di Flavio Gioia e la bussola al lume di nuovi documenti* torna ancora il prof. F. PORENA per dimostrare in base ad alcuni documenti l'esistenza, al principio del secolo XIV, di una famiglia *De Joya*, originaria dei dintorni di Amalfi; il prof. M. LONGHENA riassume un suo più ampio lavoro di prossima pubblicazione su *Ricobaldo da Ferrara e la sua « Orbis et insularum oceanique ac partium eius descriptio »*; il prof. D. OLIVIERI, parlando *Su le redazioni venete del « Milione » di Marco Polo* stabilisce la genealogia di un nuovo codice frammentario del « Milione » della prima metà del Trecento pubblicato dal Pelaez; il dott. G. COGGIOLA nella sua comunicazione *Sulla nuova integrale pubblicazione della storia del Mogol del veneziano Nicolò Mannucci* (a cura di W. Irvine e per conto dell'*India office* di Londra), illustra brevemente la vita e i viaggi del Mannucci.

III GRUPPO: Storia della cartografia. — I professori PULLÈ e LONGHENA illustrano in una importante memoria il *Mappamondo catalano dell'Estense di Modena*, della cui riproduzione il Ministero della pubblica istruzione ha voluto con larga munificenza far dono a tutti i congressisti; lo stesso prof. LONGHENA in una comunicazione intitolata *Il mare del Nord e il mar Baltico nelle carte dei Pizigani (1367 e 1373) e nella carta del Bechario (1436)* porge tra l'altro l'elenco dei nomi che la più antica carta dei Pizigani segna sulle rive dei due mari; il dottore M. BARATTA riferisce brevemente su *Le carte geografiche di Leonardo da Vinci*, e il prof. P. GRIBAUDI illustra *Le coste*

dell'isola di Candia nei disegni di Dimitri Ferepez (1641), ponendo a confronto tali disegni (ms. nella Palatina di Parma) con altre mappe dell'isola e rilevandone l'importanza.

Altre comunicazioni e memorie portavano contributi al tanto desiderato Catalogo ragionato dei documenti geografici delle Biblioteche ed Archivi d'Italia: così quelle del prof. P. L. RAMBALDI su *Una raccolta padovana di piante e vedute di città*, e su *Le mappe e carte nell'archivio dei veneziani Provveditori sulla Camera dei confini*, quella del prof. REVELLI su *I manoscritti d'indole geografica della Biblioteca comunale di Palermo*, quella del prof. ASSUNTO MORI su *Alcune carte della regione veneta non comprese nel catalogo marinelliano* e quella del prof. E. PIVA sulla *Cartografia polesana* (mappe possedute dalle biblioteche di Rovigo).

IV GRUPPO: Toponomastica. — Il prof. F. L. PULLÈ nella comunicazione intitolata *Per la storia della toponomastica italiana*, annunzia che il grande Dizionario toponomastico dell'Italia, tante volte sollecitato e fondato sui dati del censimento e sulle tavolette della carta topografica d'Italia sarà tra breve iniziato sotto la direzione e con la collaborazione di tutti i dialettologi italiani, avendo il Ministero della pubblica istruzione stanziati i primi fondi nell'aprile 1906 (1). Il prof. P. REVELLI porta un contributo al futuro glossario dei nomi territoriali italiani con la sua comunicazione su *le Madonie*, limitando il territorio a cui si riferisce tal nome e facendone la storia. *Sull'etimologia dei nomi di porti o città della Somalia italiana* (Mogadiscio, Brava, Merca, Uarsceik, Kisimao, ecc.) parla in francese il sig. CH. JOUBERT. Altre comunicazioni dei professori G. COSTANTINI e T. ZANARDELLI sono rinviate agli atti.

V GRUPPO: Varie. — Il prof. G. L. ANDRICH in una interessante ed originale memoria *Ducato e Comitato* mette in luce come e quanto la postura geografica dell'Italia e la distri-

(1) Io non fui presente a questa seduta. Dal breve resoconto che ne appare nel N. 5 del *Diario* pag. 6-7 e dalle posteriori relazioni, non si rileva chiaramente se l'opera di cui si annunzia l'inizio sia alcunchè di simile a quella che il prof. Ricchieri tornava a sollecitare con apposito tema in una adunanza della Sezione scientifica (cf. indietro pag. 1203) o si avvicini ad un glossario, di carattere storico, dei nomi di luogo, come potrebbe intendersi dal titolo della comunicazione.

buzione della popolazione, specialmente durante l'epoca longobarda, abbiano influito sulla conservazione del diritto romano e d'altre istituzioni antiche e sulla trasformazione della società romana, nella società feudale, comunale e moderna.

La metrologia terrestre e marittima avanti l'adozione del metro era il titolo di una memoria del prof. G. UZIELLI, il quale, come risultato di lunghi studi sull'argomento, mostra che sia vana fatica ricercare l'unità di misura prima dell'adozione del metro, perchè ogni paese aveva misure sue proprie. D'indole metrologica era anche la comunicazione del prof. S. CRINÒ sulle misure architettoniche e nautiche usate in Sicilia.

*
* *

Il lavoro delle Sezioni procedette in massima ordinato e svelto; le discussioni furono sobrie e proficue, e a ciò contribuì non poco il fatto che quasi tutti i temi erano stati già stampati in forma definitiva e distribuiti agli aderenti alcun tempo prima del Congresso; il numero dei voti deliberati fu di gran lunga minore che nel precedente Congresso, soprattutto perchè la Commissione tecnica nominata in seno al Comitato esecutivo con ampi poteri aveva scartato i temi che non le sembravano opportuni e talora aveva fuso più temi affini in un solo; parecchi dei voti — non tutti però — non si limitano ad affermare generici desiderati, ma avanzano proposte concrete, onde è a sperare che meno facilmente cadano nell'oblio che facile e largo accolse la gran maggioranza dei voti del Congresso di Napoli.

All'infuori dei lavori delle Sezioni si ebbero tre conferenze: una del tenente di vascello G. B. TANCA sulla *Somalia italiana*, una del comandante P. LEONARDI CATTOLICA sui *Fari e segnali marittimi*, una del prof. LEVI MORENOS sulle *Valli da pesca*, per illustrare la gita preparata dal Comitato esecutivo alla valle da pesca del Cavallino.

Interessanti riuscirono anche le mostre geografiche alla MARCIANA, all'ARCHIVIO DEI FRARI e al MUSEO CORRER. Nella prima di queste mostre, il cui materiale fu già illustrato in gran parte nell'opera dell'Amat di S. Filippo-Uzielli, attirò massimamente l'attenzione la vastissima collezione, pressochè completa, delle opere geografiche del P. Coronelli; nella seconda fu notata

specialmente la raccolta di documenti relativi a viaggiatori e geografi veneziani e la bella raccolta cartografica, nella terza furono ammirate la famosa carta nautica di Pietro Vesconte e altre carte e atlanti di Grazioso Benincasa, Battista Agnese, Matteo Prunhes, Giorgio Sideri detto Calopoda, ecc.

Mentre si svolgevano i lavori delle Sezioni, una Commissione nominata dall'Ufficio di Presidenza del Congresso nelle persone dei professori COLUMBA, MARANELLI, RAMBALDI, RICCHIERI e ALMAGIÀ, si occupò di esaminare lo schema di riforme allo Statuto dei Congressi geografici, elaborato dal Comitato permanente per mandato ricevuto dal Congresso di Napoli. La Commissione preparò a sua volta un nuovo statuto nel quale sono introdotte alcune radicali riforme di cui è mestieri far cenno. I membri del Congresso sono d'ora innanzi distinti in due categorie: *effettivi* che pagano cinque lire l'anno, anche negli anni in cui non vi è Congresso, e *aderenti* che pagano lire 10 all'atto dell'iscrizione a ciascun Congresso. Il Comitato permanente, finora composto di un centinaio circa di persone, viene ora ridotto a 18 membri, di cui 7 vi appartengono per diritto (presidenti o direttori della Società geografica, dell'Istituto geografico militare, del R. Istituto idrografico, dell'Ufficio di statistica, dell'Ufficio centrale di Meteorologia, del R. Comitato geologico, del Comitato esecutivo dell'ultimo Congresso e del venturo), e 11 sono eletti dai membri effettivi fra i professori di geografia delle R. Università (3), di Scuole superiori di commercio (1), di Scuole medie (2) o fra tutti gli altri membri effettivi (5). Per la prima volta le elezioni saranno fatte da tutti gli aderenti al Congresso di Venezia a cura del Comitato esecutivo.

Il nuovo statuto fu approvato, dopo lunga e minuta discussione e con alcune modificazioni, in apposita adunanza generale tenuta il mattino del 31; ma il testo ufficiale non è stato peranco reso di pubblica ragione.

L'adunanza solenne di chiusura del Congresso si tenne nel pomeriggio del 31 nella nuova sala del Consiglio provinciale sotto la presidenza del senatore ALBERTO TREVES. Il dott. JOUBERT portò il saluto della Società geografica di Parigi; poscia parlarono il sindaco conte GRIMANI e il presidente TREVES rilevando con compiacenza la somma ingente di lavoro compiuta dal Congresso. A sede del Congresso futuro, su proposta fatta per let-

tera dal prof. C. BERTACCHI e caldeggiata a viva voce dal professore G. M. COLUMBA, fu acclamata la città di Palermo.

Dei risultati conseguiti dal Congresso è ancor prematuro parlare. Alcuni dei voti sembrano bene avviati, e tra questi ci piace ricordare il voto della Sezione storica per la fondazione di una società coordinatrice degli studi di storia della geografia, che, nominandosi da G. B. Ramusio, si è oggi costituita.

La nuova forma assunta dal Comitato permanente, che renderà forse più frequenti le sue riunioni e più spedito il suo funzionamento, contribuirà anche senza dubbio al buon esito delle non poche pratiche a lui affidate; talchè è da augurarsi che il VII Congresso geografico, che troverà nel 1910 riuniti in Palermo i cultori della nostra scienza, veda realizzati buona parte almeno dei voti, parecchi dei quali rappresentano aspirazioni di vecchia data e di riconosciuta utilità pel progresso della geografia in Italia.